PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 7 - numero 1259 di martedì 07 giugno 2005

Lavoro minorile in miniere e cave: un problema sommerso

Un bilancio è stato tracciato dall'ILO. Gravi rischi per la salute e la sicurezza.

Pubblicità

Nel mondo sono circa un milione i bambini che attualmente lavorano in cave e miniere. Lo sostiene l'ILO (Organizzazione internazionale del Lavoro), in un rapporto che sarà presentato in occasione della "Giornata mondiale contro il lavoro minorile", in programma per il 12 giugno.

Nonostante gli sforzi che vengono fatti in molti paesi per eliminare questa pratica, i bambini minatori sopravvivono ancora in varie parti del mondo; il lavoro minorile è diffuso soprattutto nelle miniere e nelle cave a cielo aperto di piccole dimensione di continenti quali l'Asia, l'Africa e l'America Latina. Qui i bambini lavorano nell'estrazione e nella trasformazione di metalli e minerali, compresi oro, argento, ferro, stagno, smeraldi, carbone, cromo, marmo e pietra.
Il lavoro in miniere e cave mette a rischio la salute, la sicurezza e il futuro dei bambini.

Drammatico il quadro tracciato dall'ILO. Nelle cave e nelle miniere dove lavorano bambini, il suolo, l'acqua e l'aria possono essere contaminati da mercurio tossico o da altri metalli pesanti.
Le miniere, mantenute in pessime condizioni rischiano continuamente di crollare. In determinati ambienti rischio delle esplosioni accidentali è costante.
I bambini minatori sono sottoposti a sforzo fisico eccessivo, ciò causa loro stanchezza cronica, nonché danni alla schiena e ai muscoli.
I bambini minatori lavorano molte ore senza le attrezzature e gli indumenti di protezione adeguati e perfino senza alcuna preparazione. Spesso sono esposti a livelli elevati di umidità, temperature estreme, o troppo caldo o troppo freddo, rumore eccessivo e vibrazioni intense provocate dalle macchine utilizzate nel processo estrattivo. Altri rischi comprendono un'esposizione prolungata a gas, fumi e polveri nocivi che provocano difficoltà respiratorie.

"I bambini minatori scavano ed estraggono minerali dalle miniere sotterranee; si tuffano nei fiumi e nei tunnel allagati; trasportano pietre e carbone sulle proprie spalle o con carriole nelle miniere di superficie. Spaccano pietre in pezzi più piccoli e, nel caso delle miniere d'oro, spesso frantumano la roccia e la mischiano al mercurio per estrarre l'oro. ? afferma l'ILO - Nelle cave, i bambini scavano nella sabbia, nella roccia e nella terra, frantumano rocce più grandi per ottenere la ghiaia che viene utilizzata per la costruzione di strade e di edifici e trascinano pesanti materiali.
I bambini spaccano massi sotto il sole per ottenere ghiaia. I bambini usano il tossico mercurio per estrarre oro dalla roccia con le nude mani".

Per eliminare questa piaga, l'ILO sta realizzando una serie di progetti nell'ambito del suo Programma Internazionale per l'Eliminazione del Lavoro Minorile (IPEC).
